



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org

“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

4 FEBBRAIO 2018 – V DOMENICA DEL T.O. (CICLO B)

IL REGNO DI DIO SI È FATTO VICINO

1ª Lettura: Gb 7,1-4,6-7 - Salmo: 146 - 2ª Lettura: 1 Cor 9,16-19,22-23 - Vangelo: Mc 1,29-39

*Venuta la sera,
gli portarono
tutti i malati e
gli indemoniati...*

Marco 1,32



Il Vangelo

Il testo evangelico originale è scandito da tre elementi temporali: «subito» (Mc 1,29), «venuta la sera» (Mc 1,32) e «al mattino presto» (Mc 1,35). La scansione temporale indica l'inizio di tre pericopi diverse: la guarigione della suocera di Pietro (Mc 1,29-31), l'opera taumaturgica ed esorcistica di Gesù a Cafarnao (Mc 1,32-34) e la predicazione di Gesù nel territorio della Galilea (Mc 1,35-39). La Liturgia ha voluto, invece, unire le tre pericopi per farne un brano unico in cui Gesù viene visto come protagonista di un insegnamento dato con autorità in opere e parole perché la gente non solo conoscesse, ma anche sperimentasse che il Regno di Dio si era fatto vicino. Il protagonismo di Gesù viene, inoltre, sottolineato dall'incipit liturgico. Il testo evangelico originale di Mc 1,29-39, infatti, inizia così: «E, usciti dalla sinagoga, si recarono subito in casa di Simone e di Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni». Il testo biblico-liturgico, invece, ha un incipit diverso: «In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea...». La scelta della liturgia si fonda sulla tradizione manoscritta greca presente nei codici B e D. Si può notare che, oltre all'incipit liturgico («In quel tempo»), la liturgia ha cambiato il plurale in singolare, focalizzando così l'attenzione del lettore/uditore sulla persona di Gesù. Il testo che ne risulta, leggermente diverso da quello originale, si può suddividere in quattro brani particolari. Dopo l'episodio della guarigione della suocera di Pietro (Mc 1,29-31), l'Evangelista descrive una sera vissuta da Gesù mentre guarisce malati e libera dal Maligno gli indemoniati (Mc 1,32-34). Infine c'è un sommario con cui Marco sintetizza gli avvenimenti del mattino: Gesù prega (Mc 1,35-37) e si dedica alla predicazione (Mc 1,38-39).

Sappiamo che la suocera di Pietro è oppressa dalla febbre. L'Antico Testamento la considerava un castigo e un preludio alla morte (cf. Lv 26,16; Dt 28,22). Il testo greco che illustra l'azione di Gesù potrebbe essere tradotto così: «con la potenza della sua mano la fece risorgere». Il verbo *egeiro* (= sollevare, far alzare) è il verbo tecnico per indicare la risurrezione (cf. Mc 14,28; 16,6; 1 Cor 15,4; At 3,15; 13,37). In questo gesto, perciò, si trova una prima risposta alle domande e alle riflessioni angosciate di Giobbe. La donna, libera dal legame con la morte «si mise a servirli (*diakoneo*)». Ciò

ricorda il servizio della mensa e della comunione (At 6,2). Si tratta del compito che attende coloro che sono salvati da Cristo (cf. Mc 10,43-45).

L'opera taumaturgica ed esorcistica di Gesù (Mc 1,32-34) è l'amplificazione dell'opera di Gesù in favore della suocera di Pietro. I credenti, contemplando questi gesti di Gesù, sono invitati dalla preghiera liturgica a raggiungere un obiettivo preciso: «perché sull'esempio di Cristo impariamo a condividere con i fratelli il mistero del dolore» (colletta: fine della petizione). Il silenzio imposto da Gesù è il rispetto per l'uomo. L'uomo è chiamato a riconoscere l'identità di Gesù comprendendo ciò che dice e fa (e non per una comunicazione esterna).

La preghiera di Gesù (Mc 1,35-37) è connessa normalmente con i momenti di incomprendimento e di sofferenza legati alla sua messianicità (6,46; 14,32-42). I discepoli lo trovano e dicono: «Tutti ti cercano». Qui viene adoperato il verbo *zetein* che in Marco esprime sempre il modo sbagliato di cercare (3,32; 16,6) o addirittura il cercare con intenzione non corretta (8,11.12; 11,18; 12,2; 14,1.11.55). I discepoli, dunque, premuti dalla folla si fanno messaggeri nei confronti di un Gesù, scambiato più per terapeuta che per Messia e Salvatore.

Gesù risponde positivamente. Non ritorna però in città, a Cafarnao. La predicazione del Vangelo fatta a una singola comunità (Cafarnao) viene adesso portata a «tutta la Galilea» (Mc 1,38-39), il grande mondo di coloro che non credono in Dio e nella sua salvezza. Per questo (*eis touto*) egli è venuto. Il verbo *exerchomai* non significa «venire», ma «uscire» ed è una chiara allusione al fatto che Gesù è «uscito» dal Padre (cf. Gv 8,42; 13,3; 16,27-28). Le domande più profonde della vita possono trovare la risposta solo in Colui che è «uscito» da Dio per venire incontro all'uomo nella concretezza della sua storia.

La prima lettura

Il brano di Gb 7,1-4. 6-7 è un brano della risposta che Giobbe dà al suo «amico» Elifaz di Teman, che accusa Giobbe di non essere sincero nel riconoscere la sua colpa. Giobbe protesta la sua innocenza, ma anche il suo dolore e smarrimento per ciò che vive. La liturgia ha scelto i versetti che illustrano lo smarrimento e il dolore. La fatica del lavoro, le delusioni della vita, l'affanno e quant'altro sono i compagni dell'esistenza dell'uomo. un'esistenza che, purtroppo, fugge veloce «senza un filo di speranza». La vita è un soffio, deludente e amaro. È l'atteggiamento di chi non ha esperienza del Regno.

La seconda lettura

La lettura semicontinua della prima Lettera ai Corinti tralascia parte dell'ottavo capitolo (le carni immolate agli idoli, lo scandalo, la carità) e legge 1 Cor 9,16-

19.22-23. La liturgia ha preferito non leggere i vv. 20-21 perché troppo legati alla tematica della legge, argomento molto sentito da Paolo, ma non troppo in armonia con il contesto.

Paolo descrive in maniera sintetica l'insieme degli atteggiamenti interiori che lo animano come apostolo - egli ha l'*exousia* (= autorità apostolica) - e predicatore del Vangelo. La sua predicazione, però, è una missione

compiuta senza aspirare a nessun compenso, né umano, né divino. Il poter annunciare il Vangelo è già una ricompensa. Ciò lo rende libero da tutti, pur essendo a servizio di tutti. Nessuno è escluso dalla sua predicazione, nemmeno i cristiani «giudaizzanti». In questo brano «conquistare» (vv. 19.22) e «salvare» (v. 23) sono sinonimi. La salvezza ultima della persona appartiene sempre e solo a Dio.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi Domenica 4 febbraio		V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 1^a settimana del salterio 40^a Giornata nazionale per la vita - Vendita delle primule nelle parrocchie a favore del Centro Vita Nuova di Cesano.
	ore 16,00	Vespro per i Consacrati (Suore e frati) aperto a tutti
Lunedì 5		Sant'Agata, vergine e martire
	ore 21,00	Corso per fidanzati
Martedì 6		Santi Paolo Miki e Compagni, martiri
	ore 16,00	Formazione Catechisti 1 ^a Comunione (metodo)
Mercoledì 7	ore 16,00	Formazione Catechisti 2 ^a Comunione (metodo)
Giovedì 8		<i>San Girolamo Emiliani</i>
		<i>Santa Giuseppina Bakhita, vergine</i>
	ore 21,00	Formazione Catechisti (col parroco)
Venerdì 9	ore 17,00-18,00	Adorazione eucaristica
Sabato 10		Santa Scolastica, vergine
	ore 15,00	Festa di Carnevale dell'Oratorio Celebrazione diocesana della 26^a Giornata del malato presso la Parrocchia Beata Vergine Maria Immacolata - via Cassia 1286 - La Giustiniana Roma.
Domenica 11		VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 2^a settimana del salterio Beata Maria Vergine di Lourdes 26^a Giornata del malato

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:

Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

LECTIO DIVINA

Gli incontri si svolgono abitualmente il 1° e il 3° giovedì del mese, alle ore 21,00 nei locali parrocchiali; eventuale diversa programmazione sarà tempestivamente comunicata.

Tema degli incontri: Vangelo di Giovanni e si suddivide in lectio, meditatio, collatio e oratio.

CATECHESI - GLI INCONTRI SI SVOLGONO NEI SEGUENTI ORARI:

Martedì	ore 17.00-18.30	1° anno di Prima Comunione (1° e 2° gruppo)
Mercoledì	ore 17.00-18.30	2° anno di Prima Comunione (1° - 2° e 3° gruppo)
Venerdì	ore 17.00-18.30	1° anno di Cresima (1° gruppo) e 2° anno di Cresima (1° e 2° gruppo)
Sabato	ore 10,30-12,00	1° anno di Prima Comunione (3° gruppo) 1° anno di Cresima (2° gruppo)